



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHEOLOGICI,
ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 01.06.1939 n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse artistico e storico;

VISTO il Decreto Legislativo 03.02.1993, n. 29 e successive modificazioni;

VISTA la nota prot. n°20250 del 2.10.98 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi della citata legge 1089/1939 dell'immobile appresso descritto;

VISTI gli articoli 1 e 3 della stessa legge 1089/39;

RITENUTO che l'immobile denominato "**PALAZZO NORANTE**" sito in provincia di Campobasso nel Comune di Termoli, segnato in Catasto al foglio di mappa n. 13 allegato "A" particella n. 12 sub 1, 2, 3 e 14, confinante con Largo Tomola, Vico III Tomola, nonché particella 102 e restante parte della particella n. 12 dello stesso foglio di mappa n. 13 allegato "A", come dalla unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nella relazione storico-artistica;

DECRETA :

l'immobile denominato "**PALAZZO NORANTE**", così come individuato nelle premesse e descritto nelle allegate relazione storico-artistica e planimetria catastale, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1 giugno 1939 n. 1089 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La relazione storico-artistica e la planimetria catastale fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Termoli (CB).

A cura del Soprintendente Archeologico e per i Beni A.A.A.S. del Molise di Campobasso esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Campobasso ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente Decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti al Tribunale Amministrativo del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 06.12.1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li 07 NOV. 1998

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Mario CECCHI



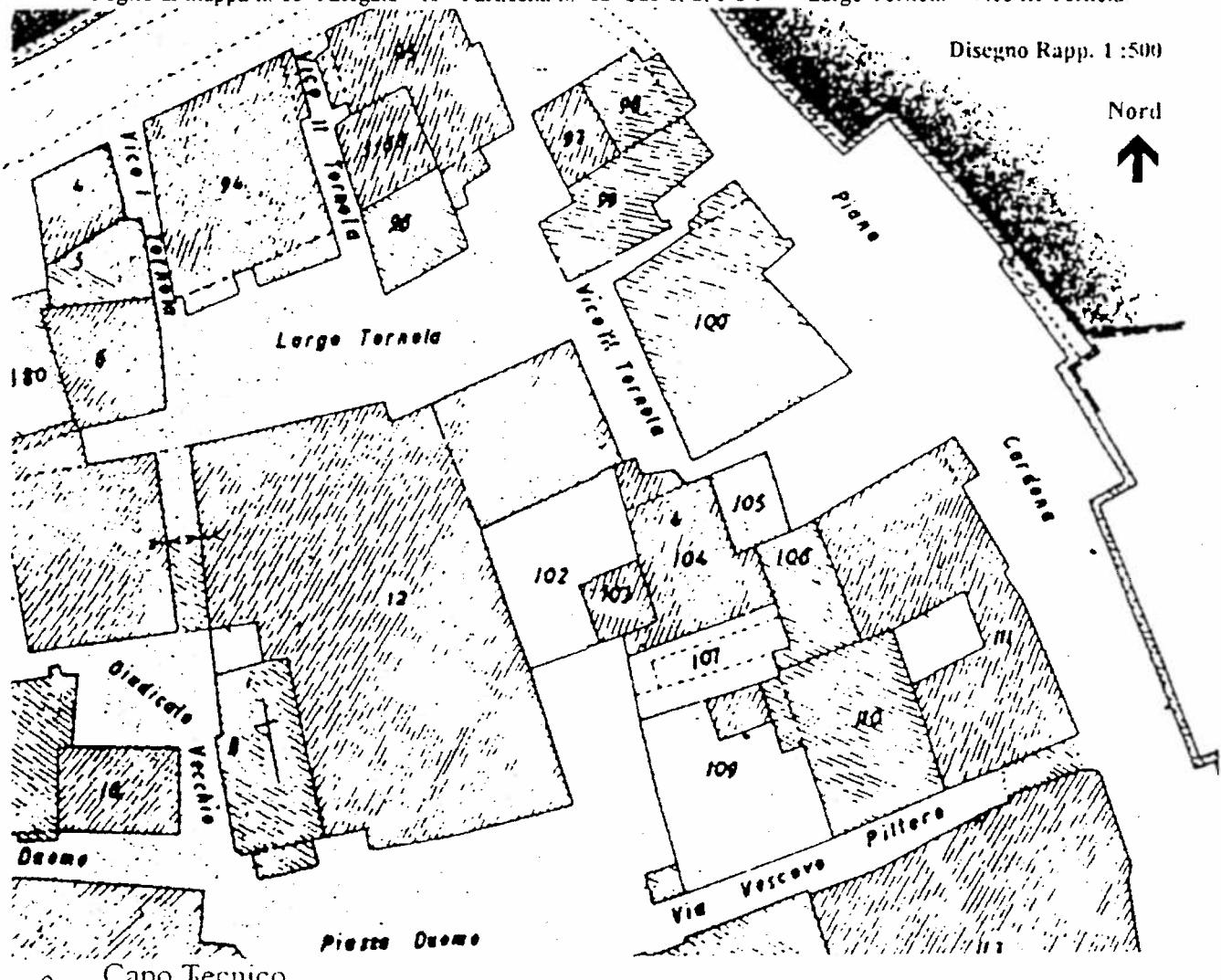


0268 3775

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI
AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE
TERMOLI (CB) - "PALAZZO NORANTE"

STRALCIO PLANIMETRICO DAI TIPI CATASTALI

Proprietà: NORANTE ANNAMARIA - Via Traversa Manzoni/2 - Napoli - C. F. NRN NMR 34P48 H501G
Foglio di mappa n. 13 Allegato "A" Particella n. 12 Sub 1, 2, 3 e 14 - Largo Tornola - Vico III Tornola



Bruno Biordi

Uff. Vincoli/BB

IL DIRETTORE GENERALE
IL SOPRINTENDENTE (Dott. Mario DANDER)

07 NOV. 1998


02683829

**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI
AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE**

TERMOLI (CB) - "PALAZZO NORANTE"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

L'edificio denominato "**PALAZZO NORANTE**" o "Ex Carcere", per la destinazione assunta con il trasferimento di questa funzione nel 1927, contraddistinto in Catasto al foglio di mappa n. 13 Allegato "A" Particella n. 12 Sub 1, 2, 3 e 14, è sito nella parte più antica del borgo medievale di Termoli (CB) con fronte principale su Piazza Duomo e gli altri su Vico III Tornola e largo Tornola, confinante con la particella 102 e restante parte della particella n. 12 dello stesso foglio di mappa n. 13 Allegato A.

Esso costituisce l'estremo est di un isolato più ampio che include una Chiesa, la Chiesa di Sant'Anna, prospiciente la Cattedrale romanica. All'ingresso dell'edificio, posto sul fronte di Piazza Duomo si perviene attraverso un portale che a sua volta immette in un cortile recintato. Questo prospetto costituito da due livelli si presenta sobrio e compatto nelle linee architettoniche in cui le aperture essenziali, chiuse in qualche caso, o adattate alla nuova funzione, (presentano infatti ancora le grate metalliche) ed il lungo balcone che corre in tutta la lunghezza del secondo livello, costituiscono gli unici elementi che lo movimentano e lo caratterizzano, oltre al semplice cornicione di coronamento, che poi continua alla sommità degli altri lati. Anche gli altri prospetti si presentano sobri con semplici aperture adattate a carcere. I loro livelli diventano tuttavia tre. Le aperture, in qualche caso ampliate, in altri richiuse, non si presentano contornate da cornici, unico elemento di rilievo è costituito dalle soglie in pietra sagomata. Gli interni, disimpegnati da una scala lineare, sono a pianta compatta quadrangolare con vani voltati ed in precarie condizioni statiche. La mancanza di copertura in alcuni punti sta comportando infiltrazioni meteoriche negli ambienti sottostanti che, insieme all'abbandono in cui versa l'intero stabile, ne stanno accentuando il degrado strutturale.

L'edificio, nonostante le generali condizioni di precarietà facilmente leggibili, costituisce con le sue caratteristiche peculiari un fabbricato che risulta essere parte integrante della storia del borgo antico medievale e forse uno degli ultimi edifici che attualmente, proprio per non essere stato investito da alcun intervento di recupero o adattamento funzionale, si presenta integro sia nella tipologia che nell'insieme architettonico.

Non sono note le sue vicende costruttive; presumibilmente lavori furono effettuati nel XVII secolo per il processo di riorganizzazione del paese. Dopo la seconda guerra



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE

mondiale furono effettuati lavori di riparazione dei danni bellici e una decina di anni più tardi il complesso fu oggetto di parziali adeguamenti per l'aumentato indice di affollamento del carcere.

Il fabbricato a cavallo tra Largo Tornola, la parte più vecchia del borgo, e Piazza Duomo rappresenta un nodo di rilevante percezione e peso nel tessuto urbano capace di caratterizzare l'area di Largo Tornola ; dalla parte di Piazza Duomo, si adegua alla bassa schiera di case che insistono sulla piazza.

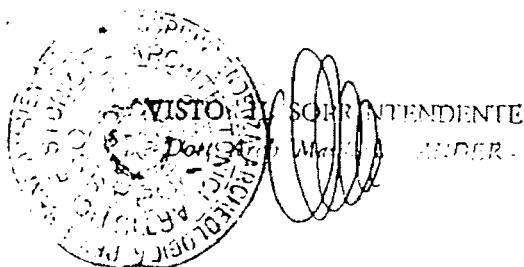
In un contesto urbano povero fatto essenzialmente di architettura spontanea in cui quasi la totalità degli edifici con il passare del tempo hanno subito continui adattamenti, perdendo tutte le caratteristiche iniziali, quest'edificio dagli elementi semplici ed essenziali determina per lo stesso contesto un fattore di rilievo, pertanto se ne chiede la tutela ai sensi della legge 1089/39.

Capo Tecnico

Bruno Biondi
Bruno Biondi

Il Funzionario

Arch. Cleopatra Valente



VISTO:
07 NOV. 1998

Uff. Vincoli/BB